

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0280/2004

20 aprile 2004

RELAZIONE

sulla raccomandazione della Commissione relativa agli aggiornamenti 2004 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2003-2005)
(COM(2004) 238 – C5-0183/2004 – 2004/2020(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatrice: Christa Randzio-Plath

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	5

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera del 7 aprile 2004 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua raccomandazione relativa agli aggiornamenti 2004 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2003-2005) (COM[(2004) 238 – 2004/2020](INI)).

Nella seduta dell'11 marzo 2004 il Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tale raccomandazione alla commissione per i problemi economici e monetari per l'esame di merito e, per parere, alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali (C5-0183/2004).

Nella riunione del 27 novembre 2002 la commissione per problemi economici e monetari ha nominato relatrice Christa Randzio-Plath.

Nelle riunioni del 6 aprile e 19 aprile 2004 la commissione ha esaminato la raccomandazione della Commissione e il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione con 26 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astensioni.

Erano presenti al momento della votazione Christa Randzio-Plath (presidente e relatrice), Philippe A.R. Herzog (vicepresidente), John Purvis (vicepresidente), Hans Udo Bullmann, Bert Doorn (in sostituzione di Jonathan Evans), Manuel António dos Santos (in sostituzione di Fernando Pérez Royo), Michael Gahler (in sostituzione di Hans-Peter Mayer, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Robert Goebbels, Lutz Goepel (in sostituzione di Ingo Friedrich), Lisbeth Grönfeldt Bergman, Catherine Guy-Quint (in sostituzione di Pervenche Berès, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Mary Honeyball, Anne Elisabet Jensen (in sostituzione di Karin Riis-Jørgensen, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Othmar Karas, Giorgos Katiforis, Werner Langen (in sostituzione di Christoph Werner Konrad), Astrid Lulling, Jules Maaten (in sostituzione di Christopher Huhne, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Elly Plooij-van Gorsel (in sostituzione di Olle Schmidt), Alexander Radwan, Bernhard Rapkay, Peter William Skinner, Helena Torres Marques, Bruno Trentin, Theresa Villiers e Peder Wachtmeister (in sostituzione di Piia-Noora Kauppi, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento)

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha deciso il 31 marzo 2004 di non esprimere parere.

La relazione è stata depositata il 20 aprile 2004.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla raccomandazione della Commissione relativa agli aggiornamenti 2004 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2003-2005)
(COM(2004) 238 – 2004/2020(INI))**

Il Parlamento europeo,

- vista la raccomandazione della Commissione (COM(2004) 238 – C5-0183/2004)
- visto l'articolo 99, paragrafo 2 del trattato CE,
- vista la raccomandazione della Commissione sugli indirizzi di massima per le politiche economiche per il periodo 2003-2005 (COM(2003) 170),
- viste la sua risoluzione del 12 marzo 2003 sulla situazione dell'economia europea – relazione preparatoria in vista della raccomandazione della Commissione sugli indirizzi di massima per le politiche economiche¹, la sua risoluzione del 15 maggio 2003 sulla raccomandazione della Commissione sugli indirizzi di massima delle politiche economiche degli Stati membri della Comunità (per il periodo 2003-2005)², e la sua risoluzione del 23 ottobre 2003 sull'esito del Consiglio europeo tenutosi a Bruxelles il 16 e 17 ottobre 2003³,
- viste le previsioni economiche di primavera relative alla zona euro, l'Unione europea e i paesi aderenti e candidati, elaborate dalla Commissione per il periodo 2004-2005,
- vista la relazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera (COM(2004) 29),
- vista la sua risoluzione sulla situazione dell'economia europea – relazione del 26 febbraio 2004, sugli indirizzi di massima per le politiche economiche⁴,
- vista la sua risoluzione sul Vertice di primavera: seguito delle politiche di Lisbona del 26 febbraio 2004⁵,
- viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001 e del Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2003,
- viste le conclusioni della Presidenza dei Consigli europei di Bruxelles del 20 e 21 marzo, del 16 e 17 ottobre 2003 e del 25 e 26 marzo 2004,

¹ GU C 61 E del 10.3.2004, pag. 152.

² GU C 67 E del 17.3.2004, pag. 210.

³ P5_TA-PROV(2003)0459.

⁴ P5_TA-PROV(2004)0116.

⁵ P5_TA-PROV(2004)0114.

- vista la comunicazione della Commissione "Un'iniziativa europea per la crescita – investire nelle reti e nella conoscenza per la crescita e l'occupazione", relazione finale al Consiglio europeo (COM(2003) 690),
 - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo sul bilancio delle esperienze acquisite dal CES nel valutare l'impatto economico, sociale e occupazionale delle riforme strutturali nell'UE (ECO/109, CESE 1406/2003),
 - vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A5-0280/2004),
- A. considerando che la crescita del commercio mondiale nel 2003 ha registrato un notevole recupero del 5% e che si prevede un'accelerazione di circa l'8% nel 2004-2005, mentre la crescita mondiale del PIL è stimata al 3,7% nel 2003 e l'attività economica mondiale dovrebbe conoscere un incremento del 4,5% nel 2004,
 - B. considerando che la ripartizione regionale della crescita mondiale si è estesa nel 2003, con contributi maggiori del previsto di Stati Uniti, CIS, OPEC, Asia e paesi aderenti; considerando che negli Stati Uniti si prevede un recupero costante con una crescita del 4,2% nel 2004, mentre la situazione economica dell'Asia (escluso il Giappone) si avvicina al 7% nel 2004-2005, con eccezionali tassi di crescita in India e in Cina, e si prevede che l'America Latina raddoppi il suo tasso di crescita nel 2004,
 - C. considerando che la ripresa della crescita a livello mondiale è ancora fragile, in particolare negli Stati Uniti, dove l'attuale politica monetaria e fiscale potrebbe dimostrarsi insostenibile nel lungo termine e dare origine a una fase difficile e dolorosa di consolidamento fiscale,
 - D. considerando che l'Unione europea attraversa il più lungo periodo di crescita debole dalla seconda guerra mondiale, con tre anni di rallentamento economico e stagnazione o addirittura recessione, in alcuni degli Stati membri più grandi; considerando che in confronto al tasso di crescita medio del PIL mondiale – 3,7% – il tasso di crescita dell'UE nel 2003 è stato di appena 0,8% mentre il tasso di crescita del PIL della zona euro ha raggiunto solo lo 0,4%,
 - E. considerando che la Commissione prevede tre anni consecutivi di miglioramento dei tassi di crescita medi dell'1,7-1,8% per la zona dell'euro e del 2% per l'UE; considerando che per la zona euro il recente recupero è sostanzialmente dovuto ad un aumento nella crescita delle esportazioni mentre la domanda interna è stata finora negativa a causa della scarsità del consumo privato e di tre trimestri di tendenza al ribasso negli investimenti, interrotta soltanto nel quarto trimestre, quando si è infine registrata una ripresa;
 - F. considerando che i nuovi Stati membri nel 2003 hanno registrato una crescita media del PIL del 3,5% in quanto l'adesione ha scatenato dinamiche di crescita favorevoli,
1. approva la posizione della Commissione e ritiene che gli indirizzi di massima per le politiche economiche rimangano validi ma debbano essere incentrati maggiormente sulle riforme strutturali, la creazione di ulteriori e migliori posti di lavoro e gli investimenti; plaude all'azione europea per la crescita e chiede che siano adottate misure supplementari

volte a completare l'iniziativa a livello nazionale, in particolare nei settori delle risorse umane, della ricerca e sviluppo e dell'innovazione;

2. ribadisce la propria convinzione che l'applicazione del Patto di stabilità e crescita sia necessaria per ristabilire rapidamente l'equilibrio dell'economia europea; invita gli Stati membri, il cui bilancio non registra eccedenze o non è almeno in equilibrio, ad adottare tutte le misure necessarie per conseguire questi obiettivi;
3. accoglie favorevolmente l'accento posto sull'integrazione dei dieci nuovi Stati membri nel quadro di coordinamento delle politiche economiche e sull'attuazione della strategia esistente, con l'inclusione di raccomandazioni specifiche per ciascuno dei dieci nuovi Stati membri;
4. ricorda la possibilità di superare le attuali spese del bilancio UE, fissate allo 0,8% del PIL, precisando al contempo che il margine di manovra relativo alle spese consente di arrivare fino all'1,24% del PIL per il 2004-2006, conformemente alle prospettive finanziarie attuali, agli obiettivi di Lisbona e alla promozione dei fondi strutturali europei nella loro totalità nonché di tutti gli obiettivi di Lisbona durante la seconda fase del periodo di programmazione 2000-2006;
5. chiede al Consiglio di tener conto delle seguenti modifiche: (*)

(*) Ndt: il testo del COM non è ancora disponibile in versione italiana. Si è pertanto provveduto ad effettuare una rapida traduzione ufficiosa e informale per consentire lo svolgimento dei lavori della commissione previsti.

Raccomandazione della Commissione¹,

Modifiche del Parlamento

Modifica 1

Parte I, INDIRIZZI GENERALI DI POLITICA ECONOMICA

Capitolo 1, titolo

1. L'ATTUALE STRATEGIA **RESTA
VALIDA**

1. L'ATTUALE STRATEGIA **DEVE
ESSERE INCENTRATA
MAGGIORMENTE SULLE RIFORME
STRUTTURALI, GLI INVESTIMENTI E
LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO
DI MIGLIORE QUALITÀ**

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Modifica 2
Parte I, INDIRIZZI GENERALI DI POLITICA ECONOMICA
Capitolo 1, comma 2

Non si ritengono necessari grandi adeguamenti politici che giustifichino una modifica degli orientamenti di massima. L'accento dell'aggiornamento è posto sull'integrazione dei dieci nuovi Stati membri nell'attuale quadro di coordinamento della politica economica.

Concorda con la posizione della Commissione in base alla quale gli indirizzi di massima 2003-2005 rimangono validi ma chiede alla Commissione e al Consiglio di far sì che siano maggiormente incentrati su un incremento della crescita economica che dia luogo alla creazione di posti di lavoro e a un aumento della produttività.

Alla luce della prolungata fase di rallentamento economico e dei deludenti tassi di crescita e di velocità di recupero in confronto ad altre regioni del mondo, l'Europa deve rafforzare la crescita economica interna e prestare più attenzione alla sostenibilità in campo economico, sociale e ambientale. Ciò non solo contribuirà solamente a ridurre la vulnerabilità dell'Europa nei confronti degli impatti negativi dell'apprezzamento dell'euro e di altri shock e rischi esterni, come il terrorismo internazionale, ma agevolerà anche l'integrazione del mercato interno e l'effettiva convergenza economica di tutti gli Stati membri, compresi i dieci nuovi Stati membri, nel mercato interno. Un'ulteriore enfasi è posta sull'integrazione dei dieci nuovi Stati membri nell'attuale quadro di coordinamento della politica economica.

Modifica 3
Parte I, INDIRIZZI GENERALI DI POLITICA ECONOMICA
Capitolo 2, titolo

2. UN CONTESTO ECONOMICO
MIGLIORATO

2. UN CONTESTO ECONOMICO
MIGLIORATO **PORTA LENTAMENTE
ALLA RIPRESA NELL'UNIONE
EUROPEA**

Modifica 4
Parte I, INDIRIZZI GENERALI DI POLITICA ECONOMICA
Capitolo 2, comma 4

Nel complesso la situazione economica evolve secondo le attese che prevalevano quando è stata adottata la strategia di politica economica a medio termine: l'economia si sta riprendendo, anche se ad un ritmo moderato, e le previsioni per il 2004-2005 non rivelano squilibri macroeconomici che richiedano un cambiamento d'indirizzo. Allo stesso tempo, le previsioni mettono in evidenza che la capacità di adeguamento dell'economia UE è ancora lenta e la crescita potenziale limitata. È pertanto fondamentale sfruttare appieno il miglioramento delle condizioni economiche per compiere progressi decisivi nell'adozione delle misure di riforma strutturale colmando la discrepanza tra le misure previste e quelle effettivamente attuate. L'attuale ripresa dell'attività economica potrebbe essere ulteriormente favorita da politiche macroeconomiche sane e dalla determinata attuazione di tutte le riforme economiche atte a sostenere la crescita illustrate negli indirizzi di massima per il 2003-2005.

4. Nel complesso la situazione economica evolve secondo le attese che prevalevano quando è stata adottata la strategia di politica economica a medio termine: l'economia si sta riprendendo, anche se ad un ritmo moderato, e le previsioni per il 2004-2005 non rivelano squilibri macroeconomici che richiedano un cambiamento d'indirizzo. Allo stesso tempo, le previsioni mettono in evidenza che la capacità di adeguamento dell'economia UE è ancora lenta e la crescita potenziale limitata. È pertanto fondamentale sfruttare appieno il miglioramento delle condizioni economiche per compiere progressi decisivi nell'adozione delle misure di riforma strutturale colmando la discrepanza tra le misure previste e quelle effettivamente attuate. L'attuale ripresa dell'attività economica potrebbe essere ulteriormente favorita da politiche macroeconomiche sane e dalla determinata attuazione di tutte le riforme economiche atte a sostenere la crescita illustrate negli indirizzi di massima per il 2003-2005.

Tuttavia, va data una maggiore importanza agli investimenti a favore dell'istruzione, dell'acquisizione di competenze, della formazione, della formazione permanente, dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo nonché di una politica industriale che presti particolare attenzione alle PMI, all'energia rinnovabile e alle tecnologie rispettose dell'ambiente.

Il Piano d'azione per promuovere la tecnologia ambientale dovrebbe essere attuato rapidamente.

Inoltre, con l'allargamento la coesione sociale e regionale sta occupando un posto sempre più centrale nell'Agenda di Lisbona. È opportuno rafforzare le strategie che hanno un impatto decisivo sulla convergenza economica reale, sulla riduzione del settore informale,

sull'esclusione sociale e sull'eradicazione della povertà.

Si potrebbero altresì finanziare investimenti destinati ad incrementare la crescita mediante il miglioramento della riscossione delle entrate pubbliche, con particolare attenzione al problema ampiamente diffuso della frode fiscale, che priva gli Stati membri di risorse fiscali considerevoli. La Commissione dovrebbe lavorare con gli Stati membri per istituire un sistema di cooperazione e di analisi comparativa volto a combattere la frode fiscale e la concorrenza sleale in materia fiscale.

Ai fini del successo economico e sociale è essenziale avviare negoziati per l'adozione di misure adeguate ed eque volte ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, la flessibilità nei contratti standard e la sicurezza dei contratti non standard, attirando un numero maggiore di persone e permettendo loro di conservare il posto di lavoro, nonché incrementando gli investimenti nel capitale umano.

Modifica 5

Parte I, Indirizzi di massima per le politiche economiche,
Capitolo 3, INTEGRARE I DIECI NUOVI STATI MEMBRI NEGLI INDIRIZZI DI
MASSIMA PER LE POLITICHE ECONOMICHE 2003-2005
Sezione 3.1, paragrafo 2

I nuovi Stati membri dovranno ricercare una forte sinergia tra le necessarie riforme strutturali e politiche macroeconomiche che sostengano la stabilità. I regimi dei cambi, che costituiscono un elemento importante del quadro di politica economica e monetaria globale, dovrebbero essere orientati verso il conseguimento di una convergenza reale e nominale duratura. La partecipazione al nuovo meccanismo di cambio (ERM II), successivamente all'adesione, dovrebbe essere di aiuto. Una politica monetaria

I nuovi Stati membri dovranno ricercare una forte sinergia tra le necessarie riforme strutturali, **investimenti** e politiche macroeconomiche che sostengano la stabilità **e la crescita**. I regimi dei cambi, che costituiscono un elemento importante del quadro di politica economica e monetaria globale, dovrebbero essere orientati verso il conseguimento di una convergenza reale e nominale duratura. La partecipazione al nuovo meccanismo di cambio (ERM II), successivamente all'adesione, dovrebbe essere di aiuto.

credibile consentirà di ridurre ulteriormente i tassi di interesse a lungo termine, favorendo così sia gli alti livelli di investimento sia il risanamento del bilancio, di cui vi è grande bisogno.

Tuttavia, la futura introduzione dell'euro non dovrebbe essere una decisione meramente politica che ignora la realtà economica. Una politica monetaria credibile consentirà di ridurre ulteriormente i tassi di interesse a lungo termine, favorendo così sia gli alti livelli di investimento sia il risanamento del bilancio, di cui vi è grande bisogno. ***I nuovi Stati membri potrebbero anche dover far fronte a un aumento dei tassi di inflazione, previsti a seguito dell'adesione e in parte dovuti ad alcuni allineamenti con il diritto comunitario.***

Motivazione

I nuovi Stati membri necessitano di politiche macroeconomiche che sostengano la stabilità e la crescita. La futura introduzione dell'euro dovrebbe essere basata su condizioni economiche solide. Nonostante nei paesi aderenti l'inflazione sia attualmente sotto controllo, vi è un rischio temporaneo di instabilità dei prezzi dovuta alla trasposizione dell'acquis comunitario, in particolare nel settore fiscale, e ai miglioramenti nella produttività registrati in tali paesi (effetto Balassa-Samuelson).

Modifica 6

Parte I, Indirizzi di massima per le politiche economiche,
Capitolo 3, INTEGRARE I DIECI NUOVI STATI MEMBRI NEGLI INDIRIZZI DI
MASSIMA PER LE POLITICHE ECONOMICHE 2003-2005
Sezione 3.3, paragrafo 3

In generale, politiche economiche sane danno un importante contributo alla sostenibilità sociale, poiché avere un lavoro aiuta le persone a uscire dalla povertà e dall'esclusione sociale. Nei nuovi Stati membri si deve prestare maggiore attenzione all'ammodernamento dei sistemi di previdenza sociale e al miglioramento della qualificazione della manodopera, al fine di accrescere i tassi di partecipazione e di migliorare la mobilità. A questo proposito si deve tenere conto in particolare dei bassi tassi di occupazione dei lavoratori giovani e anziani. Occorre attenuare le forti disparità regionali, assicurando in particolare che gli investimenti siano efficienti e i salari

In generale, politiche economiche sane danno un importante contributo alla sostenibilità sociale, poiché avere un lavoro aiuta le persone a uscire dalla povertà e dall'esclusione sociale. ***Analogamente a quanto si applica agli attuali Stati membri,*** nei nuovi Stati membri si deve prestare maggiore attenzione all'ammodernamento dei sistemi di previdenza sociale e al miglioramento della qualificazione della manodopera, al fine di accrescere i tassi di partecipazione e di migliorare la mobilità. A questo proposito si deve tenere conto in particolare dei bassi tassi di occupazione dei lavoratori giovani e anziani. Occorre attenuare le forti disparità regionali,

opportunamente differenziati (rispecchiando le differenze di produttività). Deve inoltre essere migliorato il contesto in cui operano le imprese, soprattutto sviluppando le capacità della pubblica amministrazione. Ciò dovrebbe migliorare anche l'efficienza nell'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali e del fondo di coesione dell'UE.

assicurando in particolare che gli investimenti siano efficienti e i salari opportunamente differenziati (rispecchiando le differenze di produttività). Deve inoltre essere migliorato il contesto in cui operano le imprese, soprattutto sviluppando le capacità della pubblica amministrazione **e misure a sostegno dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita**. Ciò dovrebbe migliorare anche l'efficienza nell'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali e del fondo di coesione dell'UE.

Motivazione

E' necessario porre l'accento sull'identificazione di adeguati progetti a carico dei fondi strutturali e sul sostegno alla capacità istituzionale di attuarli.

Modifica 7

Parte I, INDIRIZZI GENERALI DI POLITICA ECONOMICA

Capitolo 3, sezione 3.3, comma 4

I consistenti investimenti necessari nel settore energetico e nelle infrastrutture di trasporto della maggior parte dei nuovi Stati membri **serviranno a ridurre** l'impatto del consumo energetico e dei trasporti sull'ambiente e a migliorare l'uso razionale dell'energia. Tali investimenti sono indispensabili, poiché le intensità energetiche dei paesi aderenti sono quasi quattro volte superiori a quelle degli attuali Stati membri (cfr. tabella 3), nonostante che nell'ultimo decennio siano stati realizzati miglioramenti annui del 6%. In particolare, occorrerà far sì che nelle decisioni di investimento si tenga pienamente conto dei costi dovuti ai danni ambientali, tra l'altro riducendo le sovvenzioni energetiche e introducendo apposite tasse e prelievi, ad esempio per il consumo di energia e/o l'utilizzo dei trasporti.

I consistenti investimenti necessari nel settore energetico e nelle infrastrutture di trasporto della maggior parte dei nuovi Stati membri **devono essere incentrati sulla riduzione dell'impatto** del consumo energetico e dei trasporti sull'ambiente e a migliorare **la produzione e** l'uso razionale dell'energia. Tali investimenti sono indispensabili, poiché le intensità energetiche dei paesi aderenti sono quasi quattro volte superiori a quelle degli attuali Stati membri (cfr. tabella 3), nonostante che nell'ultimo decennio siano stati realizzati miglioramenti annui del 6%. In particolare, occorrerà far sì che nelle decisioni di investimento si tenga pienamente conto dei costi dovuti ai danni ambientali, tra l'altro riducendo le sovvenzioni energetiche **per le forme di energia non rinnovabili e introducendo apposite tasse e prelievi per tali risorse energetiche**, ad esempio per il consumo di energia e/o l'utilizzo dei trasporti. **Gli Stati membri attuali devono intensificare i propri sforzi per rispettare gli**

*“impegni di Kyoto” di ridurre le emissioni
di gas a effetto serra dell’8% entro il 2010.*

6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.